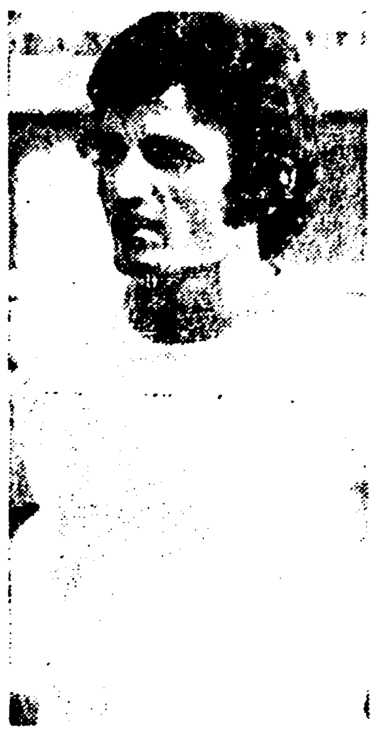
Il Napoli paga a caro prezzo gli incidenti suscitati da alcuni teppisti nel match con la Juventus

Il San Paolo squalificato per tre giornate

Data partita persa al Napoli per 2-0 Multato e diffidato Massa - Squalificati Arnuzzo (Samp) e Nemo (Catanzaro)

La bottiglietta di coca-cola da un teppista incosciente gettata in testa al guardalinee dell'arbitro Menicucci, Agostino Binzagi e costata cara al Napoli: partita persa a tavolino (2-0) contro la Juve e tre giornate di squalifica del campo decise dal giudice sportivo Barbè, dopo aver letto i referti della terna arbitrale ed aver ascoltato personalmente l'arbitro Menicucci in merito agli episodi di violenza verificatesi nel corso di Napoli-Juve. La sconfitta a tavolino sta a dimostrare che l'arbitro fiorentino ha ritenuto sospesa la partita al momento degli incidenti e che ha fatto giocare i restanti dieci minuti di gara pro-forma, tanto per non scatenare ulteriormente i teppisti. Barbè ha pure multato e diffidato l'ala azzurra Peppino Massa, autore del goal di mano (giustamente annullato) all'origine dei disordini.



● MASSA

Come si può constatare si tratta di una punizione abbastanza pesante, che si viene ad assommare a quella inflitta la settimana scorsa all'allenatore Pesaola per essere entrato in campo a Marassi durante le fasi finali dell'incontro con la Sampdoria, a dimostrazione che la società partenopea sta attraversando un periodo abbastanza critico. Gli incidenti, come si sa sono iniziati al 35' della ripresa di Napoli-Juve con la squadra bianconera in vantaggio per 2-0. Massa su un cross dalla destra schiaffeggiava con una mano il pallone spedendolo in rete. L'arbitro Menicucci non s'avvedeva del fallo dell'attaccante partenopeo, ma il suo collaboratore si e sbandierava vistosamente, richiamando la attenzione del direttore di gara.

Dopo i conciliaboli di rito, l'arbitro decideva l'annullamento della rete (a fine partita lo stesso Massa confessava la sua colpa) e ciò dava il via agli incidenti.

Uno sparuto gruppo di teppisti cominciava a lanciare in campo proiettili di ogni genere e una bottiglia colpiva alla fronte il signor Binzagi, aprendogli una ferita. Subito intervenivano gli infermieri, che però, intelligentemente, l'arbitro rimandava indietro per non creare nel catino del San Paolo una atmosfera eccessivamente drammatica.

Il medico del Napoli Acampora tamponava la ferita con un cerotto e, accompagnato da Menicucci, Binzagi ha cambiato versante del campo. La partita così è andata avanti, ma solo formalmente, fino al termine. Al rientro delle squadre, in campo ci sono stati un'altra serie di disordini e una bottiglia colpiva il portiere partenopeo Carmignani alla spalla. Negli spogliatoi al signor Binzagi venivano messi tre punti di sutura.

Con questa punizione, salvo riduzioni della «disciplinare» il Napoli dovrà giocare in campo «neutro» le partite con il Perugia, Catanzaro e Genoa, per far rientro al S. Paolo il 13 marzo in occasione della partita col Foggia.

Per quanto riguarda le altre decisioni del giudice Barbè c'è da segnalare la squalifica per una giornata del centrocampista della Sampdoria Arnuzzo e dell'attaccante del Catanzaro Nemo. In serie B il giudice sportivo è stato abbastanza duro. A inflitto tre giornate a Tassara della Spal, due giornate a Cannito (Lecce), Casagrande (Cagliari), Guidetti (Novara), Mei (Atalanta) e Mendoza (Ternana); una a Fontana (Monza), Cimenti (Taranto), Pirola (Modena), e Moro (Ternana).

● Il segnalinee BINZAGI, ferito al San Paolo da una bottiglietta scagliatagli contro da un teppista incosciente durante Napoli-Juventus, lascia il campo in compagnia dell'arbitro

Janich: « E' una punizione troppo severa »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12

«Nessuno di noi qui in società pensava ad un provvedimento così pesante nei nostri riguardi» così ha commentato il general manager Janich. *Tre giornate di squalifica* — ha proseguito — *sono molte e ci arrecheranno un grosso danno economico. Praticamente giocheremo per due mesi fuori casa, il che potrebbe avere riflessi negativi anche sulla squadra che proprio in questo momento attraversa un momento non particolarmente brillante. Il fatto di ritornare a giocare al S. Paolo il 13 marzo danneggerà anche gli abbonati, molti dei quali, pur avendo pagato in anticipo il biglietto, saranno costretti a non seguire le partite perché impossibilitati a seguire la squadra in campo neutro. Ancora una volta, per le intemperanze di pochi sconsiderati, saranno soprattutto i veri sportivi a pagare».*

A via Crispi, intanto, hanno reso noto che nei prossimi giorni inoltreranno ricorso nel tentativo di veder ridotta la pena. Sulla prossima partita col Perugia la società è orientata a chiedere Roma come campo neutro. Se la richiesta dovesse essere accettata, si giocherà di sabato non essendo l'Olimpico disponibile la domenica.

m. ma.

Il 22 e 23 gennaio il Congresso della Federciclismo

Le società chiedono strutture democratiche

L'esigenza di un ulteriore decentramento avanzata con ordini del giorno votati nei vari congressi regionali

Il 22 e 23 gennaio, la Federazione ciclistica italiana terrà il suo Congresso per il rinnovo delle cariche direttive. Sembra che anche questa volta, piuttosto che da uno scontro per le poltrone (Rodoni resiste) l'Assemblea sarà vivacizzata dalla ricerca di nuovi metodi per gestire la Federazione e per assicurare nuove basi al ciclismo. Dai congressi regionali, tenuti nel mese scorso, sono emersi l'orientamento a confermare gran parte degli attuali quadri dirigenti e insieme una sostanziale volontà delle società di base ad impegnarli in un'opera di rinnovamento democratico.

In un mondo sportivo dove ancora gran parte dei dirigenti nazionali stentano a comprendere i mutamenti avvenuti nel Paese e tanto meno intuiscono quelli che stanno avvenendo, che la base spinga in direzione di un profondo mutamento della politica federale è certo un fatto positivo. Nella Federciclismo queste spinte alla innovazione e alla democratizzazione tuttavia non sono nuove. Già nel Congresso di Bari del 1968 fu respinto a grande maggioranza l'ordine del giorno presentato dallo attuale (anche allora ricopriva questa carica) presidente regionale pugliese Pantaleo che rivendicava *«lo sport agli sportivi»* e accolse invece quello presentato, a nome di un vasto schieramento, da Gianni Sinoppi che auspicava *«l'indispensabile collegamento del mondo sportivo agli organi della democrazia italiana»*. Volontà successivamente meglio precisata anche nei congressi di Cagliari e di Roma. Il cammino tuttavia è stato lento e non privo di ombre. Tant'è che in talune occasioni si sono generate situazioni che hanno anche indotto in inganno, lasciando credere che problemi soltanto affrontati fossero risolti o che fossero giuste soluzioni che giuste non erano ma avevano soltanto il pregio di essere state prospettate con correttezza. E non sono mancate nemmeno occasioni quanto meno sconcertanti, come quando una squadra di ciclisti italiani è stata inviata «sottobanco» in Cile, contro la volontà degli organi dirigenti, senza che ancora nessuno abbia più chiarito quell'episodio.

Le ragioni di questo lento cammino delle istanze di rinnovamento sono molteplici: talune — come giustamente non manca di sottolineare Claudio Magnani su *Tuttociclismo* — di carattere oggettivo (appunto perché lo sport non è un corpo *«isolato»* e *«asettico»* cozza contro le insufficienze di cui patisce tutto il Paese) ma molte anche di natura soggettiva (per l'impreparazione di taluni suoi dirigenti). Tra le innovazioni strutturali che si sono affermate rilevante è il nuovo ruolo (maggiore peso decisionale dei presidenti che fanno parte di diritto del Consiglio Federale) assegnato ai Comitati regionali. Importante è pertanto che proprio da questi organismi vengano le sollecitazioni al rinnovamento tecnico e politico. Ma anche alcune Commissioni di lavoro (come non apprezzare l'opera svolta da Grosso e dalla commissione di studio da lui presieduta?) nata dalla pressione esercitata dalle forze del rinnovamento (che hanno in Sinoppi l'uomo di punta, ma vantano anche il decisivo appoggio del presidente del Lazio Domenico Maurizi, del presidente della Toscana Osvaldo Ferrini, del presidente della Sardegna Guido Loi, di Renzo Zennaro e dei suoi collaboratori e dirigenti veneti) hanno dato notevoli contributi di iniziative e di idee.

La limitatezza dei passi compiuti, in qualche caso anche la loro contraddittorietà, sarà forse il principale motivo di scontro nel prossimo Congresso. Non è un mistero che nel Consiglio Federale in carica di primissimo piano e posti chiave sono ancora occupati da uomini incapaci di comprendere il rinnovamento, anche se *«obtorto collo»* hanno dovuto approvarlo, per non perdere la poltrona. Costoro hanno dalla loro parte un gran giro di *«deleghe»* (cioè di voti) nonché la forza che deriva loro dal potere. La unica possibilità di ridimensionare la loro presenza risiede nella capacità che avranno di allearsi tra loro quanti vogliono che le cose vadano ancora avanti nel senso giusto, e da quanto è emerso nei congressi regionali dovrebbero rappresentare una forza notevole.

I Congressi della Federciclismo in passato hanno riservato incredibili sorprese, costellati di *«tradimenti»* e di *«faide»* come sono stati. Adesso quei tempi sembrano tramontati, grazie alla serietà con la quale hanno lavorato le minoranze. Se qualcuno dovesse tentare di mortificarle per impedire nuovi equilibri per gestire il rinnovamento auspicato dalla maggioranza delle società di base, non renderebbe un buon servizio né a se stesso né al ciclismo.

Dalla Sardegna, dalla Toscana, dall'Emilia, da numerose società meridionali, dal Veneto, vengono sollecitazioni, espresse con ordini del giorno votati a conclusione dei rispettivi congressi nei quali si chiede che si proceda speditamente nel «decentramento democratico» e alla elezione delle «Commissioni provinciali» in luogo degli attuali «fiduciari». Istanze e sollecitazioni vengono quindi dall'Umbria, dalle Marche e anche dal Lazio, che già in passato — con la proposta di un impegno per la realizzazione dei «circuiti ciclabili» e per un nuovo assetto della categoria dei giovanissimi — ha caratterizzato il suo impegno e la sua azione per il rinnovamento della Federciclismo.

Eugenio Bomboni

Da oggi a sabato all'Acqua Acetosa

Un convegno di studio di medicina dello sport

Il presidente del CONI ha presentato ieri a Roma l'iniziativa parlando anche della prossima attività dei CNO

Oggi all'Istituto di medicina dello sport, all'Acquacetosa, si apre il Convegno di studio su *«Stato attuale, finalità e prospettive della ricerca medico-biologica applicata alle attività sportive»*, al quale parteciperanno i dirigenti tecnici di varie discipline sportive. I lavori si articolano in quattro sessioni e si concluderanno sabato. Dopo il saluto del presidente del CONI, Giulio Onesti, e l'introduzione del professor Sergio Cerquiglini, direttore dell'Istituto di Fisiologia umana dell'Università di Roma, condurranno le quattro sessioni dei lavori il professor Benzi, titolare della cattedra di farmacologia alla Facoltà di scienze dell'Università di Pavia, il professor Margaria, direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'Università di Milano, il professor Antonini, titolare della cattedra di chimica alla Facoltà di medicina dell'Università di Roma, il professor Lubich, titolare della cattedra di medicina dello sport all'Università di Bologna, il professor Antonelli, presidente della società internazionale di psicologia dello sport, il professor Vecchiet, titolare della cattedra di medicina dello sport dell'Università di Chieti e il professor Venerando, direttore dell'Istituto di medicina dello sport del CONI.

Il presidente del CONI, nella conferenza stampa tenuta ieri al Foro Italico per presentare questo Convegno, ha anche informato sui più prossimi impegni di presidente dell'Assemblea dei CNO mettendo in risalto che al prossimo *«Festival internazionale della cinematografia sportiva»*, che si terrà a Saint Vincent dal 28 febbraio al 6 marzo — al quale parteciperanno il presidente del CIO Killanin, il presidente del Comitato per la cultura fisica e lo sport e presidente del CNO dell'URSS Pavlov, il presidente del CNO di Svizzera, membro del CIO Gafner, l'olandese Van Karnebeek membro del CIO e presidente del Comitato di solidarietà olimpica, i presidenti dei CNO del Belgio, Mollet, e degli Stati Uniti, Kramm, e il sovietico Adrianov, membro del CIO — saranno affrontati gli scottanti problemi che travagliano il mondo olimpico e saranno concordate linee di condotta sui problemi all'ordine del giorno delle riunioni olimpiche in programma dal 27 marzo al 2 aprile ad Abidjan nella Costa d'Avorio e cioè: il futuro atteggiamento dei comitati olimpici africani e del Terzo Mondo che si ritirarono dai giochi di Montreal; la dichiarazione del giapponese Shibata per una pace prima dei Giochi del 1980 che ha già portato alla esclusione di Israele dai giochi asiatici del 1978; la richiesta del sovietico Pavlov per una riforma dello statuto del CIO che allarghi la composizione del CIO a tutti i presidenti delle Federazioni Internazionali Olimpiche e di tutti i CNO.

sport flash

● CALCIO — Italia-Lussemburgo «Under 21», valevole per il torneo Espoirs dell'UEFA, in programma per il 9 febbraio, si giocherà a Como.

● ROMANA DELLO SPORT - Domani con inizio alle ore 19 avrà luogo, nella sede sociale di Piazza dell'Immacolata 27, l'assemblea dei soci della Società Romana dello Sport con il seguente ordine del giorno: a) rinnovo delle cariche sociali; b) problemi generali di organizzazione; c) bilancio 1976.

● BOB — Concorrenti di quindici nazioni, tra cui l'Italia, parteciperanno ai «mondiali» di bob a due e a quattro, in programma a St. Moritz il 29 e 30 gennaio ed il 5 e 6 febbraio.

Conferenza stampa di Luca di Montezemolo

Industria e sport nuovi rapporti?

TORINO, 1

Conferenza stampa della **FIAT** con Luca di Montezemolo, il dott. Pistamiglio, Livio Berruti (l'olimpionico di Roma), e Marco Benedetto, per illustrare ai giornalisti le finalità che la casa torinese si propone nel campo dello sport: identificazione di un rapporto corretto tra sport e industria con l'intento di andare oltre il limite dell'abbinamento pubblicitario e il rapporto di tipo speculativo.

Superato il concetto di pretesto sportivo come facile veicolo pubblicitario, quale può essere il ruolo nuovo dell'industria per quanto concerne lo sport in generale e in particolare tra i giovani? Luca di Montezemolo, dopo la lunga esperienza a fianco di Ferrari, dall'ottobre scorso responsabile delle pubbliche relazioni Fiat, ha chiesto di «essere creduto» e c'è da augurarsi che oltre ai giornalisti (alcuni già disposti a credere a scatola chiusa) intendano il «messaggio» le altre industrie da anni abituate a pubblicizzare mortadelle ed elettrodomestici attraverso discipline affidate alle gambe e alle braccia di atleti professionisti (specialmente).

Luca di Montezemolo ha dichiarato la piena disponibilità nei confronti delle autorità sportive, e del CONI in particolare, e ha aggiunto, comunque, che la Fiat «non trascurerà d'ora innanzi la pubblicità» ma si tratterà di una azione promozionale.

Oltre alla Juventus (ma non è stato Luca di Montezemolo a ricordarlo) gli atleti del centro sportivo FIAT nel corrente anno si misureranno nelle seguenti branche sportive: **atletica leggera, automobilismo, pallacanestro, canottaggio, nuoto, tuffi, pallanuoto, bocce, atletica pesante, tiro con l'arco e ciclismo.** Sempre senza voler trasmettere un messaggio pubblicitario, alcune squadre indosseranno la maglia di alcuni gruppi operativi legati alla Holding FIAT, per l'atletica leggera avremo le maglie dell'Iveco (veicoli industriali), della Fiat OM carrelli elevatori (Bari) e della OM di Brescia, per la pallacanestro femminile la «Teksid» (settore siderurgico) e per il ciclismo (dilettanti) la FIAT-trattori.

Alcuni dati e alcuni nomi per intenderci meglio: nel 1976 i giovanissimi che tramite la FIAT hanno potuto avvicinare lo sport, sono stati 10.729 mentre (finalmente e ufficiale!) Mennea, a Bari, gareggerà per la Iveco, Rita Bottiglieri per l'OM di Brescia, e sempre per l'IVECO gareggeranno Carlo Grippo (ottavo a Montreal), Buttari, Bellati, De Vincentis e Benedetti (supervisore Livio Berruti).

Sulle rive del Po si concentreranno i vogatori in vista delle Olimpiadi di Mosca (ci pare la notizia più seria nella direzione enunciata da Luca di Montezemolo) e intanto dalla «FIAT France» giunge la notizia che è stato raggiunto un accordo con il campionissimo Eddy Merckx (ma l'accordo è stato raggiunto prima che la FIAT assumesse in merito alla pubblicità queste recente impegno «illuminato»). Per l'auto ancora la Ferrari nella «Formula 1», per il campionato del mondo marche la «131» e alla Lancia saranno riservate gare di prestigio come il safari d'Africa. Per i giovani (non tutti ovviamente!) Fiat e Lancia hanno idee nuove: la prima con un accordo con la scuderia del Jolly Club di Milano e la seconda con un programma basato sulla «112».

Nello Paci

L'Espresso

SPECIALE/FIDEL CASTRO ALLA GUERRA D'ANGOLA

Operazione Carlotta

di GABRIELE GARCIA MARQUEZ

L'autore di «Cent'anni di solitudine» ha potuto conoscere a Cuba i retroscena della prima guerra classica combattuta e vinta dall'esercito cubano. Come fu decisa, come fu realizzata: ecco un racconto inedito, di cui diamo in questo numero la prima puntata.

IL SINDACATO DICE NO, IL PCI E' SULLE SPINE, L'INFLAZIONE RIPARTE. CADRA'? NON CADRA'?

Tiro a segno su Andreotti

di PAOLO MIELI

RITORNO ALL'AGRICOLTURA

Terra, Terra!

di CRISTINA MARIOTTI

Dopo decenni, molti italiani tornano in campagna. Chi sono questi neocontadini? Ex immigrati delusi e disoccupati, ma anche, e soprattutto, borghesi dotati di spirito d'iniziativa e desiderosi di applicarlo fruttuosamente. Con quali risultati?

oggi in edicola a 400 lire

Le occasioni da non perdere

● Chianti 12° damigiana lt. 5 L. 1690

● Pasta semola grano duro conf. kg. 5 L. 1890

● Olio arachide Plauto lattina lt. 1 L. 1090

● Caffè Lavazza qualità argento, latt. gr. 500 L. 3240

● Pomodori pelati gr. 800 L. 275

● Piselli medi gr. 800 L. 290

● Confetture Menz & Gasser vaso gr. 700 L. 570

● Grana padano all'hg L. 545

i supermercati sma upim per un risparmio sicuro

MILANO - CINISELLO - COLOGNO - SEREGNO - TREVIGLIO - BUSTO ARSIZIO - LECCO - S. VITTORE OLONA - SESTO CALENDE - PIACENZA - TORINO - ASTI - BIELLA - PINEROLO - VERCELLI - NOVARA - GENOVA - PEGLI - SAMPIERDARENA - UDINE - BASSANO DEL GRAPPA - ROMA - TERNI - SECONDIGLIANO

sma

upim alimentari